

1

Dopo 30 anni che manchiamo dalla Sicilia, questo è l'anno buono per tornare a vedere posti che sono rimasti impressi nella nostra memoria ed esplorare quella parte occidentale che non avevamo avuto modo e tempo di fare quando eravamo turisti senza camper. Ci verremo senza i figli stavolta e con l'esperienza della maturità avanzata. Noi siamo Paola e Luigi, over 60, a bordo del semintegrale Kreos 3008.



8 agosto 2010 domenica

Ci mettiamo in strada che sono le 11 passate. Sistemare tutto a casa, dopo aver assistito alla partenza dei figli e ricevuto la telefonata che erano giunti a destinazione, ha richiesto tempo e non abbiamo più la forza e le energie della gioventù; inoltre la maturità ci ha fatto capire che la fretta è cattiva consigliera. Partiamo dopo aver riempito il serbatoio di gasolio e con l'ausilio dell'aria condizionata camminiamo veloci sulla A1 direzione sud, poco affollata. Il grande esodo è già avvenuto.

Imboccata la deviazione di Parma, ci fermiamo nell'area di sosta di **Medesano** per il pranzo. Sogliola alla mugnaia con patatine fritte e frutta fresca al ristorante da Paola. Avevamo qualche timore circa la nostra resistenza ad affrontare lunghi percorsi autostradali, dopo mesi in cui non avevamo potuto utilizzare il camper come avveniva in passato, invece è come andare in bicicletta: una volta imparato non lo scordi più. A **Livorno** usciamo dall'autostrada per percorrere il lungomare molto panoramico di cui abbiamo dolci ricordi. Lungo la strada proviamo a telefonare per accertare la disponibilità di posti in alcune AA riportate sul Portolano; ma o è tutto pieno oppure non rispondono. Del resto è la settimana di ferragosto dove anche il più derelitto degli italiani è in ferie. Con qualche timore usciamo dalla superstrada a San Vincenzo per verificare di persona dove è possibile sostare su questa costa degli etruschi che tanto amiamo e di cui spesso abbiamo goduto in passato. E la fortuna ci arride subito al primo colpo. L'AA è sovraffollata ma a noi va bene anche un posto volante sotto il sole. Così alle 4 del pomeriggio parcheggiamo e subito dopo siamo in spiaggia, che si raggiunge attraverso un sottopassaggio della strada che fiancheggia un fiumiciattolo-fogna a cielo aperto, per il primo bagno di sole. Qualche passeggiata nell'acqua calda del bagnasciuga e la prima giornata, da soli, in vacanza, se ne è già volata via. Contattiamo telefonicamente i figli per aggiornarli e rassicurarci che le vacanze sono davvero iniziate, mettendo la sordina al timore di non esserci completamente meritati questi pochi giorni di vacanza.

NOVATE MILANESE – San VINCENZO = AA di via Biserno a € 10 – Km 385 percorsi

9 agosto 2010 lunedì

La vicinanza con il parco dove si svolgeva la festa del Partito Democratico ci ha disturbato non poco. Musica ad alto volume fino a tardi, e noi che eravamo stanchi per la lunga passeggiata notturna a rivedere una San Vincenzo ristrutturata e votata al turismo di lusso degli yacht avremmo invece voluto poterci abbandonare subito tra le braccia di Morfeo. In compenso la temperatura notturna era ideale e al mattino ci alziamo come al solito all'alba, per riprendere la nostra marcia già alle 8. Un saluto di passaggio a Baratti, luogo di tanti piacevoli ricordi ma dove i camper non possono più entrare per un'ordinanza locale

molto miope, e a Venturina riprendiamo la superstrada che ci porta a **Civitavecchia**. Andiamo subito al porto a chiedere informazioni per il traghetto a Palermo. Non ci sono possibilità di posti in open deck come chiediamo noi e Paola ha anche un attacco di panico da traversata. Infine il costo ci sembra decisamente eccessivo; così lasciamo perdere e ce ne andiamo. Attraversiamo Civitavecchia, brutta, sporca e disordinata con la quasi certezza che non la rivedremo più e in autostrada puntiamo verso **Roma**, il GRA e la Pontina. Dopo **Pomezia** ci fermiamo a pranzare in un'area di sosta. A **Latina** ci dirigiamo sul mare per rivedere il parco del Circeo che ricordavamo molto panoramico e di incomparabile bellezza; a passo d'uomo transitiamo tra il mare e gli stagni, avendo in lontananza il monte Circeo quale obiettivo. Per la sosta scegliamo l'area Rosa dei Venti, di cui avevo letto commenti positivi di altri camperisti. Basta attraversare la strada e siamo in spiaggia libera. Un vento piacevole smorza il calore, ma è anche fastidioso perché fino a sera ci farà compagnia sollevando la sabbia. Il mare è molto freddo, racchiuso in mini spiagge contenute da scogli in parte artificiali esse a protezione. Camminiamo nell'acqua bassa ma rinunciando subito al bagno. Tra l'altro la zona di sicurezza è molto contenuta.

In camper ci ripuliamo con una rinvigorente doccia e dopo cena usciamo a fare una passeggiata sul lungomare. Al barista di uno stabilimento balneare che stava facendo le pulizie serali chiediamo informazioni scoprendo che esiste una navetta che collega il mare con il centro storico di **San Felice Circeo**. La fermata è proprio lì davanti al bar. Non sa gli orari ma è certo che ogni mezzora ci sia un pulmino. Nessun cartello lo indica né tantomeno esiste un segnale di fermata ma confidiamo sull'informazione. Aspettiamo i primi trenta minuti mentre intorno a noi si intensificano le presenze. Parlano tra loro tranquillamente chi seduto sul muretto chi in piedi mentre si fanno le 9 di sera. Il barista esce a fine turno e ci trova ancora lì seduti. Sorride accomodandosi sulla sua auto e ci rassicura che prima o poi la navetta sarebbe arrivata. Ridiamo tra noi del pressapochismo del nostro Bel Paese e concordiamo che non è necessario andare all'estero per sentirsi in una terra con usi e costumi diversi dai nostri. Ma ormai è una questione di puntiglio. Aspetteremmo sino a notte inoltrata se è il caso. Dal mare spira un venticello fresco e l'aria è satura di umidità, ma ci eravamo premuniti portandoci in spalla un golfino. Dopo un'altra ora arriva il pulmino ed è come assistere all'assalto alla diligenza. Tutti a li mejo posti. Noi insieme ad altri restiamo a terra. Fortunatamente subito dopo arriva un'altra navetta. Probabilmente il servizio è stato sospeso per la pausa cena. Proviamo ad avvicinarci al pulmino ma veniamo travolti e spintonati da una nuova marea umana, compreso un distinto signore con passeggino per bambini al seguito che solleva in alto a mo di trofeo, urtando così parecchie persone che devono fargli spazio.

Morale: restiamo nuovamente a terra.

Scoraggiati vorremmo abbandonare l'idea di visitare il paese, ma con caparbia e testardaggine persistiamo, dirigendoci a piedi e di buona lena verso il porto, dove strada facendo intercettiamo ad una fermata intermedia – ovviamente non segnalata – una nuova navetta, dove troviamo anche posto a sedere. Possiamo così gustarci lo spettacolo dell'assalto alla diligenza, che si rinnova ad ogni fermata, da bordo. Giunti al centro storico che si arrocca sul monte ci dirigiamo al punto informazioni per avere dettagli, ma non siamo molto fortunati. Le piantine stradali sono esaurite e le indicazioni che ci vengono fornite molto approssimative. Giriamo così a casaccio per il piccolo borgo illuminato per poi tornare a riprendere la navetta che ci riporta all'AA. Sono le 11 e forse la "vita" qui comincia adesso, ci diciamo consolandoci e dando la stura a tutta una serie di considerazioni che si fanno quando ci si scontra con realtà diverse dalle proprie. L'area di sosta per esempio è molto costosa se valutata con il servizio offerto. È inevitabile fare il

raffronto con la spesa sostenuta a luglio per un campeggio in Val d'Intelvi, di buon livello con animazione compresa, inferiore di quanto chiestoci per questa area attrezzata. Per non parlare dei campeggi o delle AA francesi... quest'anno abbiamo deciso di tornare a visitare il nostro Paese, ma dobbiamo prepararci a spendere molto di più per avere molto meno. Per non parlare dell'igiene, un optional in genere. Ci addormentiamo argomentando tra noi di questi argomenti.

SAN VINCENZO – SAN FELICE CIRCEO = AA Rosa dei venti a € 25,00 = Km 376 percorsi

10 agosto 2010 martedì

I pensieri notturni non ci hanno consentito una notte di riposo ristoratore, tutto ciò unito al residuo di umidità ha intriso le nostre vecchie ossa e forse questo è ciò che ci ha nuociuto. Provvediamo al rabbocco e svuotamento delle acque mentre l'aria fresca e ventilata sotto le piante, mentre Paola fa quattro chiacchiere con il proprietario-gestore, persona mite e civile scoprendo così che il costo dell'AA – a nostro avviso eccessivo – è quasi "imposto" dal vivere locale, se si vogliono evitare conflitti con le autorità locali, pena la chiusura dell'impianto. Sarà vero? Salutiamo e ci rimettiamo in marcia verso sud lungo la litoranea. I chilometri sono lenti ed il traffico sempre più caotico, mentre superiamo **Terracina, Sperlonga, Gaeta e Formia**, per immetterci quindi sulla strada a scorrimento veloce che ci condurrà ad imboccare la tangenziale di **Napoli**. Prima però effettuiamo una sosta tecnica a **Mondragone** per acquistare mozzarelle di bufala e pane che consumeremo nell'area di sosta del primo autogrill della tangenziale. Raccolta la nostra spazzatura in un sacchetto scendo per scaricarla in un apposito cestino ma vengo diffidato dal farlo da un addetto al controllo dei servizi igienici. Apprendo così che i cestini raccolta rifiuti dell'area sono privati e non a disposizione del pubblico come supponevo. Ecco forse spiegato perché in ogni piazzuola di sosta temporanea lungo le strade che abbiamo sin qui percorso si trovano scarti di ogni genere, dalle gomme d'automobili ai materassi, ma non un solo cestino per la raccolta dei rifiuti. Ad ogni modo come ogni buon napoletano che si rispetti alla fine se ne esce con "solo per questa volta, passi", mi lascia depositare il nostro sacchettino di resti del pranzo. Nel primo pomeriggio – percorsa tutta la tangenziale da nord a sud – arriviamo al porto e adoperando intuito e perseveranza, arriviamo alla biglietteria SNAV. Non comprendiamo dove possiamo momentaneamente parcheggiare il camper. Chiediamo info ad un addetto alla sicurezza che ci autorizza a parcheggiare in curva ad un incrocio stando aderenti alla staccionata provvisoria di un cantiere di lavoro. Il funzionario della SNAV è una persona gentilissima – come la maggioranza dei napoletani – e ci da alcune dritte. Inoltre ci ricorda che grazie alla tessera Plein Air possiamo risparmiare sul costo del biglietto. In realtà, a conti fatti, forse risparmiamo, oltre al tempo stimato di due giorni, anche nei costi puri di gasolio, autostrada e soste notturne,



che ci saremmo sobbarcati per raggiungere **Palermo**. Lasciamo il camper “parcheeggiato” con qualche timore e torniamo a visitare Napoli, camminando per via Toledo e la galleria nell’attesa dell’imbarco. I cancelli SNAV aprono alle 16,30 e un’ora dopo ci imbarchiamo, salendo in retromarcia lo scivolo e infrattandoci nel ventre della nave tra camion e TIR .

“Al vostro buon cuore” ci apostrofa un addetto per l’aiuto fornitoci in sede di parcheggio. Offriamo il caffè a lui e colleghi. Spiace abbandonare il camper, ma pare che passaggi open deck sui traghetti per le isole italiane non ci siano (o forse ci hanno fatti fessi?) Saliamo in ascensore alla reception con il poco bagaglio che abbiamo raccattato in una borsa per la spesa e prendiamo possesso della chiave della nostra cabina con servizi. Scopriamo così che i letti sono in realtà due cuccette tipo vagone letto dei treni e che l’aria condizionata su tutta la nave, ma in particolare nella cabina, è tarata a palla. Per far passare il tempo – la partenza è prevista per le ore 20 – giriamo la nave alla scoperta delle diverse sale riunioni, leggendo o guardando le notizie ai vari telegiornali. Ogni tanto usciamo sui ponti esterni a riscaldarci camminando le varie passerelle, ma fastidiati da tutti i fumatori che qui si raccolgono a sfogare il proprio vizio, rientriamo quasi subito. Prima della partenza raggiungiamo il self service per una cena frugale, nel timore di doverla rigettare ai pesci. Lo stile è quello di una mensa aziendale ma i costi sono quelli di un buon ristorante. La nave è silenziosa e stabile, priva di rollii o boccheggii che si avvertono solo camminando per i saloni a “schiena di mulo”. Tra sala TV, cinema (un insulso film di Woody Allen, interrotto spesso dai problemi di un DVD probabilmente duplicato male) piano bar e passeggiate sul ponte esterno nella speranza di vedere le stelle cadenti. Ma la notte in mare è di un buio assoluto e quindi a malincuore andiamo a letto. Nella cabina è come entrare in una ghiacciaia. Ci copriamo con tutto quello che abbiamo portato con noi, ma dall’estate torrida siamo catapultati in Siberia. Tutte le nostre ossa si ribellano e gemono ma non c’è verso di dormire più di brevi e infreddoliti pisolini. Solo al mattino scoprirò la manopola di regolazione e non mi basterà darmi del deficiente più volte.

SAN FELICE CIRCEO – Motonave SNAV a € 179,00 cabina compresa – Km 156 percorsi

11 agosto 2010 mercoledì

Il traghetto arriva a Palermo in orario, ma per lo sbarco occorrono $\frac{3}{4}$ d’ora. Fortunatamente sono le 7,30 e per le vie della città non c’è traffico, solo poche auto in competizione tra loro, con sollecitazioni acustiche di vario tipo e intensità, qualche sorpasso a destra, le indicazioni stradali che mancano o sono messe a capocchia; ma senza grossi problemi alla fine raggiungiamo l’imbocco dell’autostrada per Trapani, gratuita. Superiamo **Carini** col monumento al giudice Falcone e alla sua scorta, rivolgendo loro un doveroso e commosso pensiero e alle 9 siamo già a **Castellammare del Golfo**, nell’area di sosta, piazzati e sistemati. La spiaggia dista solo pochi minuti percorrendo a piedi una strada trafficata in discesa e non sempre attrezzata col marciapiedi. Affittiamo un ombrellone con 2 sdraio per € 12,00 in prima fila e ci godiamo il primo bagno in un’acqua trasparente da bere e fresca al punto giusto. È una giornata di completo riposo e bagni di mare e sole; completata dalla felice scelta di questa AA molto ben tenuta, con tanto di bagni e docce. La gestione è affidata a ragazze gentili e molto graziose. Col senno di poi rimpiangeremo di non esserci fermati qualche altro giorno. A sera ci dedichiamo all’esplorazione del paese (niente di speciale e indimenticabile).

PALERMO - CASTELLAMARE DEL GOLFO AA Play Time a € 15,00 con corrente – km. 65 percorsi

12 agosto 2010 giovedì

Con un po' di dispiacere lasciamo un'ottima AA in cui abbiamo tra l'altro goduto di una



buona notte di riposo, agevolata dalla brezza marina che sale a mitigare il calore e ci dirigiamo a **Segesta**. Le indicazioni sono come al solito carenti e del resto nemmeno noi siamo pronti a individuarle, così torniamo da dove siamo arrivati e imbocchiamo l'autostrada per Trapani. Segesta è ovviamente un gioiello e non basta a rovinarne l'effetto il solito caos del parcheggio dove vige l'assoluta anarchia che unita alla gratuità del parking, scatena l'italica anarchia. Paghiamo € 21,00 per

l'ingresso, compreso il pulmino che ci porterà e verrà a riprendere al teatro greco. Intanto il sole picchia implacabile ed è un sollievo sostare a rimirare il tempio dalla collina all'ombra degli eucalipti. Sbagliamo ad imboccare la strada per San Vito e quindi proseguiamo sull'autostrada sino a Trapani per poi dirigerci verso Erice attraverso la strada panoramica. È un panorama mozzafiato che si apre davanti ai nostri occhi, con sullo sfondo del mare il rilievo delle isole Egadi.



Anche **Trapani**, vista dall'alto, sembra bella e pulita, a differenza di tante altre città portuali. Non smetteremmo mai di fotografare, per trattenere con noi qualcosa di questa terra benedetta dalla natura. **Erice** è un altro gioiello non abbastanza reclamizzato e valorizzato. La risposta della costa occidentale a Taormina. La gireremo a piedi dopo avere parcheggiato il camper sotto gli alberi sulla stradina che introduce a Porta Spada, pagando la sosta al

parcometro, dopo aver atteso e avuto la fortuna che si liberasse un posto. Cartina in mano percorriamo tutte le viuzze a saliscendi racchiuse nella cinta di mura ben conservate. Siamo estasiati dalla bellezza del luogo e anche qui non basta l'incontro con un indigeno che alla nostra richiesta di fotografare lui e il suo carretto siciliano trainato da un asinello (con cui trasporta i turisti per il paese) chiede un euro motivandolo col fatto che noi siamo

italiani e lui un povero siciliano che deve pagare il pizzo. Paola ribatte che non vuole alimentare la malavita e così rinunciamo a fotografarlo per dedicarci ai soli splendidi paesaggi straordinari. Ovviamente acquistiamo anche dolci di pasta di mandorle per noi golosi e bottarga e busiette trapanesi (tipica pasta locale) per Davide.

Scendiamo da Erice per portarci verso la punta nord-occidentale dell'isola. Arriviamo a **San Vito lo capo** per strade tortuose, ma ne valeva la pena. Sostiamo nel grande parcheggio sterrato all'ingresso del paese. L'area destinata ai camper è molto grande e affollata, ma un posto lo troviamo. Ci troviamo in un contesto molto particolare, bello e



insolito, abbrustoliti dal caldo torrido. Percepriamo il fascino del luogo e con molto piacere ci dirigiamo alla spiaggia che dista solo poche centinaia di metri. È attrezzata e affollata. Ci sarebbe posto, ma per quel che resta del pomeriggio giudichiamo sia inutile affittare ombrellone e lettini. Il mare ha una trasparenza caraibica e l'acqua invita a bagnarsi. Resteremo in spiaggia sino al tramonto. Dopo cena approfittiamo della navetta messa a disposizione per i turisti dal comune per andare in paese a visitarlo. Da rimarcare la chiesa fortificata; il resto è una sparata di ristoranti e pizzerie, con tanta gente seduta ai tavolini esterni. Noi ci gusteremo un ottimo gelato artigianale alla ricotta e pistacchio che ci obbligherà a tornare camminando al camper per poterlo digerire. Decisamente non siamo abituati agli ingredienti così naturali e gustosi (per tacere della quantità spropositata che viene elargita a parità di prezzo di quanto spendiamo normalmente a casa).

CASTELLAMMARE DEL GOLFO – SAN VITO LO CAPO – PS nel parcheggio sterrato gratuito – km 104 percorsi

13 agosto 2010 venerdì

Come al solito ci svegliamo di buon'ora e iniziamo la discesa verso sud. Col senno di poi è stato un errore non fermarci almeno un paio di giorni, ma dal nostro sbarco abbiamo visto solo panorami stupendi, paesaggi da cartolina e aree di sosta molto belle per cui viene naturale pensare che non basteranno i giorni a nostra disposizione per vedere tutto quanto. Lungo la strada, appena lasciato il capo, vengo assalito da un violento mal di pancia; così mentre Paola si gode il panorama della costa, con baie scogliose dove camper solitari sostano in solitudine paradisiaca, io seduto sul wc scarico tutto quello che ho dentro, sudando copiosamente. È una situazione così grottesca avere attacchi di diarrea mentre dalla finestra del bagno sono invaso dal sole e ammiro tanta bellezza scenografica che questo incidente lo ricorderò per anni a venire. Un panorama da cartolina e dolori

lancinanti. Alla dine supero il momento critico – colpa del gelato sentenza Paola – ma apportiamo comunque una modifica al nostro programma. Invece di andare a Mozia, restando sotto il sole cocente, proseguiamo verso **Marsala** cercando un'AA tranquilla dove trascorrere il fine settimana di ferragosto - che presumiamo causeranno problemi di ingorghi e affollamenti anche in questa zona – in tranquillità, dandomi il tempo di rimettermi in forze. Lungo la via sostiamo alle cantine Florio per la visita guidata dello stabilimento, condotti per mano da una signorina che ci coinvolge con il suo entusiasmo per tutta l'ora che volerà via. Alla fine assaggio di marsala (solo Paola) e acquisto di bottiglie (dopo avere capito qualcosa in più del prodotto che sino a ieri avevamo solo apprezzato per la sua bontà). Per pranzo siamo già all'AA, dove dopo qualche inevitabile casino dovuto al pressapochismo dei locali – ci faranno spostare dalla piazzuola che ci avevano assegnato dopo che ci eravamo già sistemati con grande imbarazzo del collega veneto che ci ringrazierà per il gesto che consentirà a sua moglie di posizionarsi vicino agli amici – trascorreremo la giornata. Pomeriggio in spiaggia, molto piccola in confronto a quelle in cui ci siamo sinora fermati, ma soprattutto con un'acqua fredda che non invita a bagnarsi, nonostante anche oggi il caldo sia stato elevato. Siamo lontani dalla città e così dopo cena la passeremo in dinette a vedere il Milan, che è ancora convalescente, giocare il trofeo TIM-

SAN VITO LO CAPO – MARSALA - AA Sibilliana Village a € 20,00 con elettricità – km. 78 percorsi

14 agosto 2010 sabato

Nonostante la brutta figura rimediata dalla squadra del nostro cuore, la notte è trascorsa bene. Il caldo è mitigato dal vento e la silenziosità dl luogo concilia il riposo. Ciononostante



non poltriamo a letto e alle 8,35 siamo fuori dell'area ad aspettare l'autobus che ci porterà a **Mozia**. Abbiamo deciso di provare anche questa avventura, lasciando riposare per un giorno il camper. La giornata si preannuncia di cielo velato e ventoso, l'ideale per acculturarci e uscire dagli schemi usuali. In effetti è un'avventura perché non esiste un

cartello indicatore della fermata – o meglio c'è come ci farà notare l'autista, ma nascosto tra le foglie di un albero a 3- 4 metri da terra – e il posto è locato nel nulla polveroso che tanto mi ricorda i paesi arabi. Smentendo le nostre preoccupazioni e pregiudizi, l'autobus

è molto puntuale (anche se proveniente dalla direzione opposta da cui lo aspettavamo) e fatto il biglietto a bordo – regolarmente obliterato – ci accomodiamo sino al capolinea di piazza del Popolo, in centro a Marsala. Verificato che la coincidenza per Mozia parte tra un'ora, ne approfittiamo per un veloce tour del centro cittadino: il mercato del pesce, via Garibaldi, la chiesa Madre ed una capatina al centro informazioni per avere piantine e dettagli su Mozia.

Scopriamo così che sull'isola non c'è nulla – all'infuori del museo e gli scavi – e la signorina ci suggerisce di portarci qualcosa da mangiare e soprattutto da bere in previsione del caldo. Acquistiamo così due brioche dall'antica pasticceria De Gaetano, che si dimostreranno eccellenti – e arrivata l'ora saliamo sull'altro autobus che in un'altra mezzora ci deposita all'imbarco per Mozia. Scopriamo così che occorrono € 5,00 per la barca e € 9,00 per lo sbarco sull'isola – che tecnicamente è privata – e la visita al museo. Per la cifra pagata ci saremmo aspettati di più. Invece il visitatore è abbandonato al suo destino, alla sua voglia di apprendere leggendo cartelloni sinottici e capacità di resistenza al gran caldo estivo. I sentieri in terra battuta e parte in tufo sono spazzati dal vento che solleva un talco finissimo che s'infilza ovunque. Circumnavighiamo Mozia e mi stupisce non trovare un solo approdo dove scendere a mare per bagnarsi (come avevo preventivato e ipotizzato) e solo poche panchine dove riposarsi. A mezzogiorno siamo di ritorno al museo Whitaker dove esistono 3 tavoli 3 per picnic; ci gustiamo i nostri dolci con l'acqua minerale di contorno. Più tardi Paola scopre un punto ristoro dove per soli € 6,50 ci danno una terrina di frutta fresca e ½ litro d'acqua minerale di frigo. Avevo sognato per anni Mozia e non so dar forma alle mie sensazioni ora che ci sono. Certo il luogo ha un fascino particolare, inserito nel contesto dello Stagnone con le grandi saline, Marsala da una parte e le isole Egadi dall'altra; ma anche questo tipo di organizzazione (o disorganizzazione) gioca un suo ruolo nella valutazione del tutto. Sintetizzando direi che Mozia è bellissima, cara e venduta male, con la forte sensazione che il turista sia il classico pollo da spennare. Torniamo al camper col solito mezzo (autobus a nostra completa disposizione modello taxi in quanto non esistono cartelli indicatori di fermate e ti chiedi come possa uno straniero, come noi, orientarsi in questa situazione) percorrendo tutto il lungomare ideale per una sosta col camper, magari pranzando con vista dello stagnone. Durante cena concordiamo di rimetterci in marcia. Abbiamo toccato il punto più occidentale del nostro viaggio e adesso è tempo di andare a sud-est. Conveniamo che questa zona di Sicilia è più pulita e ordinata di quella occidentale, ma il mare e l'area di sosta che ci avevano decantato non incontra i nostri gusti. Quando dopo cena usciamo a passeggiare e salutare il mare, ci ripetiamo che avremmo dovuto immaginarcelo quando ci hanno proposto di partecipare alla cena oppure quando abbiamo visto arrivare gli impianti stereo. Ma quello che ci aspetta di notte andrà oltre i nostri timori più foschi. Per tutta la sera l'AA e soprattutto la spiaggia è stata impestata dai fumi generati dai fuochi dei barbecue e falò; poi tramontato il sole è esplosa la musica tecno a palla sino alle 4 di mattina.

È chiaro che al sud festeggiano anticipando (così come la vigilia di Natale così a ferragosto) e noi che speravamo di cavarcela andandocene prima restiamo incastrati

AA Sibilliana Village

15 agosto 2010, domenica

Ci risvegliamo rintronati, e alle 9 ci rimettiamo in strada. Dopo la notte di baldoria non c'è traffico e molto velocemente arriviamo a **Mazara del Vallo**. Qui abbiamo il nostro incidente. Una signora locale ha parcheggiato male e di traverso l'auto, ostruendo il

passaggio. Aspettiamo che qualcuno sposti il mezzo, ma quando dietro cominciano a suonarci con insistenza proviamo a passare. Sfioro l'auto già ammaccata e strisciata in più punti marchiandola anche col mio paraurti per 1 cm. Mi fermo imprecaando e facendo retromarcia quando la signora esce dal portone aperto lamentando il fatto che si era appena fermata per salutare la mamma prima di ripartire. Impreco, poi mi rassegnò alla constatazione amichevole (fotografando anche "il danno"). Naturalmente è colpa mia e questo non può



che accrescere la mia frustrazione, ma evidenzia uno degli aspetti più sgradevoli del sud; quando si trovano individui che viaggiano senza cinture di sicurezza (o in moto senza casco) e considerano il codice stradale come qualcosa da interpretare a proprio uso e consumo, con automezzi bozzati e strisciati, per appigliarsi a qualunque pretesto per scaricare su altri i costi della riparazione e di una riverniciatura integrale. Il mio stomaco, già operato e malmesso, si arriccia e contorce. Saltiamo la programmata visita di Mazara e ci dirigiamo verso **Selinunte**, decisi a ritemprarci con le bellezze artistiche di questa terra. Ma evidentemente è un ferragosto iniziato male. Il biglietto fatto a Segesta e cumulativo dei due siti è scaduto perché la validità dei 3 giorni si conteggia comprendendo il giorno stesso dell'emissione. Come noi una coppia di turisti tedeschi si lamenta ma deve rassegnarsi a comprare un altro biglietto (altri € 9 a testa) oltre ad un altro biglietto da € 6 a cranio per farci portare dall'automobile elettrica da un sito all'altro. Impreco una volta in più contro la mala gestione dei nostri patrimoni storico-culturali; Selinunte (come Segesta) è bellissima e assolutamente da vedere, ma troppo costosa se rapportata al servizio offerto. Nemmeno un depliant è compreso nel costo del biglietto e la sensazione che si paghi per dare una parvenza di lavoro socialmente utile a qualche disoccupato (o raccomandato) locale è fortissima. Ingoiamo l'amarezza, la rabbia e l'irritazione di fronte all'imponenza delle rovine di Selinunte, e grazie alla cortesia disinteressata di un gentile custode del museo apprendiamo alcune informazioni che ci rendono più viva e partecipe la nostra visita. Spero che quel custode abbia potuto comprendere tutta la gratitudine che gli abbiamo espresso con i nostri ringraziamenti ed una calorosa stretta di mano. Pranziamo nel parcheggio mentre la temperatura in/out tocca i 38°. Con tanto caldo, e la notte insonne sulle spalle, ci appisoliamo cullati da una vigorosa brezza che spira dal mare. Riprendiamo il viaggio e cerchiamo un posto per la notte. A **Torre Salsa** non troviamo posto mentre a **Siculiana** non ci piace il posto. Puntiamo quindi su **Realmonte** per poi attraversare il paese e scendere verso il mare. Qui restiamo incastrati in un ingorgo colossale, impantanati in un vicolo senza uscita grazie all'indicazione di un locale. Un camper che ci seguiva, s'avventura in una via laterale per cercare di invertire la rotta e strappa lo specchietto retrovisore di un'auto posteggiata. Nel frattempo è uscito anche un incaricato dell'area attrezzata che toglie il cartello "completo" e apre il cancello. Guidato da

Paola retrocedo per un centinaio di metri in salita, sfiorando le auto parcheggiate ai due lati della via, e riesco ad imboccare il cancello senza danni. A sera cenando sulla nostra dinette concordiamo che la difficoltà di viaggiare in sicurezza unitamente all'odore acre dei barbecue che si accendono a sera circondaci e impestandoci il camper coi loro fumi maledetti sono i lati peggiori di questa vacanza in Sicilia. Gli italiani sono in genere caciaroni, anarchici alle regole e irrispettosi del prossimo, ma i siciliani...

Marsala – Realmonte AA Zanzibar a € 22,00 con elettricità – km. 152 percorsi

16 agosto 2010, lunedì

L'idea originaria di passare la mattinata in spiaggia con vista sulla scala dei turchi e poi ripartire nel pomeriggio l'abbiamo riposta presto, forse già dopo essere stati affumicati dai vari barbecue. In ogni caso al mattino si scatena l'inferno con un maxi ingorgo per cambiare le acque. Mi carico il thetford in braccio e provvedo allo svuotamento senza spostare il camper, poi ripartiamo. Ad **Agrigento** facciamo bancomat (saltando la visita alla valle dei templi che avevamo già visitato e che comunque ricordiamo come uno dei posti più belli mai visti) , poi passaggio in farmacia per approvvigionarci delle medicine per il mio stomaco e quindi siamo alla ricerca di un supermercato dove fare la spesa. Lo troveremo a Licata, mentre giriamo a vuoto per **Gela** (Dio che aria fetida!), e proseguiamo lungo la costa nella vana ricerca di un posto sosta sul mare. Arriveremo sino a **Scoglitti** dove ci rassegniamo a pranzare in un parcheggio polveroso e assolato. Appena entrati in provincia di Ragusa ci troviamo immersi nelle serre. È un susseguirsi di coltivazioni ortofrutticole. Il paesaggio di transito è assolato e poco allettante. A **Punta Secca** ci fermiamo a fotografare la casa di Montalbano che ci ricordiamo molto bene per avere seguito i vari episodi in tv. Già sul cartello in entrata al paese la cosa viene segnalata e in effetti troveremo altri turisti che come noi fotografano questo stabile ristrutturato e trasformato in B & B.



Ci rimettiamo in marcia alla volta di **Modica** che ricordiamo come il paese dei dolci. Il sole è a picco sulle nostre teste mentre con qualche patema attraversiamo **Scicli** indirizzati male da una segnaletica mal disposta e con la difficoltà di transitare in viuzze strette e rese ancora più anguste da auto parcheggiate non secondo il codice ma come più comodava

all'automobilista. Ma senz'altri danni – scottati dalla disavventura di Mazara siamo estremamente prudenti – raggiungiamo il PS segnalataci alle spalle della stazione ferroviaria. Oggi sfioriamo i 38° e fino alle 5 riposiamo, sdraiati a letto a leggere. Poi ci

mettiamo in cerca dei dolci. Chiediamo informazioni ad un barista – di fronte al duomo – dove io mi rinfresco con una granita al gelso che Paola usa per condire la sua brioche, e veniamo indirizzati alla premiata pasticceria Bonaiuti dove faremo scorta di dolci alle mandorle. Saziata così la nostra golosità ci dirigiamo al mare. Oltre 30 anni fa trascorremmo le vacanze a **Donnalucata** e torniamo a rinfrescare la memoria. Ovviamente è completamente cambiata, con tante nuove case vacanza e un nuovo porto turistico, al punto di esserci irriconoscibile. Così come ci era sembrata irriconoscibile transitando Marina di Ragusa, oggi molto snob e completamente rinnovata. La morale è che la costruzione di due nuovi porti turistici ha mangiato tutta la spiaggia di Lido Arizza che ricordavamo immensa (ci sono ancora le fotografie a provarlo). L'area attrezzata invece è molto ben tenuta e meglio gestita da un simpatico signore con cui ricordiamo i tempi che furono.

REALMONTE – DONNALUCATA AA Club Piccadilly € 20,00 con corrente – Km. 211 percorsi

17 agosto 2010 martedì

A malincuore lascio quest'angolo di Sicilia, così stravolta nei nostri ricordi; più ricca, più contadina ma meno molto meno attrattiva per noi che non amiamo il turismo d'élite. Lungo strade che vorrebbero ripercorrere i luoghi della nostra memoria prima proseguiamo verso la punta di Capo Passero, ma a **Marina di Modica** già siamo stanchi di trovare tutto così diverso e puntiamo decisamente verso nord, con la ferma intenzione di mantenere nel nostro cuore e nei nostri ricordi ciò che molti anni fa ci aveva così entusiasmato. Fa un caldo spaventoso come al solito e fortunatamente abbiamo l'aria condizionata. I miei dolori al fianco sinistro mi perseguitano e se possibile si intensificano. A **Catania** c'imbattiamo prima in una lunga deviazione per stradine di campagna rappezzate alla bella e meglio – per la gioia della mia schiena - e poi nel solito ingorgo all'imbocco dell'autostrada per Messina. Telefoniamo a varie AA di **Giardini Naxos** per verificare la disponibilità di posto e all'una e trenta siamo all'Eden Parking, guidati dai consigli del titolare per raggiungere l'area e l'ultimo posto libero. Ci sistemiamo, laviamo i panni e ci riposiamo. Nel tardo pomeriggio usciamo a prendere i primi contatti con la città, per poi tornare sfatti dal caldo e sudati da strizzare per una corroborante doccia. Purtroppo in serata Paola ha un improvviso e forte attacco di cervicale. Salta la cena e si stende a letto nell'attesa che una supposta di Torecan porti sollievo.

DONNALUCATA – GIARDINI NAXOS AA Eden parking a € 23,00 compreso corrente, in una piazzuola con tavolino, 2 sedie e livello personale – Km 215 percorsi

18 agosto 2010 mercoledì

La notte è trascorsa tranquilla e al risveglio Paola sta meglio. Decidiamo di fermarci e passare una giornata tranquilla di mare e riposo. Noleggiamo per € 14 un ombrellone e due lettini al primo bagno che incontriamo scendendo al mare. La spiaggia è profonda ma il mare scende veloce. È un bellissimo golfo, con Taormina che dalla collina domina il paesaggio verso nord, mentre a ovest sventa l'Etna con i suoi sbuffi che ne contornano la sommità. Qualche incomprensione col bagnino che ci assegna un posto già prenotato e ci fa spostare quando già ci eravamo sistemati. Questo, unitamente a tanti altri piccoli episodi, dà la misura della eterna improvvisazione che caratterizza tutto ciò che è siciliano. Ci rinfreschiamo con diversi bagni, schiaffeggiati dalle onde che a intervalli si

frangono sulla battigia. Per mezzogiorno torniamo in camper dove pranziamo con melone pepito fresco di frigo e salame. Restiamo in piazzuola sino alle 5 perché il sole è troppo forte e quando torniamo in spiaggia il nostro ombrellone è stato affittato ad un'altra famiglia. Da buon milanese faccio le mie rimostranze e scopro che la colpa è mia perché non abbiamo lasciato alcun segno – asciugamani o altro – che segnalasse la nostra volontà di tornare al pomeriggio. Faccio notare che mi era stato consigliato di non lasciare niente sui lettini se non



volevamo correre il rischio di “trovarne due” e che esiste un numero che identifica gli ombrelloni, ma mi precisano che serve solo per prendere le ordinazioni per il pranzo in spiaggia. Comunque ho pagato per tutto il giorno e, non essendo previsto come in altre spiagge, frazioni di giornata ho diritto al mio ombrellone. Per non proseguire in una discussione antipatica, che includerebbe anche il fastidio di pagare senza avere di ritorno alcuno scontrino fiscale, mi adatto a sistemarmi sotto un altro ombrellone, nella fila successiva occupata al mattino da una famiglia di tedeschi. Personalmente trovo che questi comportamenti siano squalificanti per una località internazionale come questa e dia la misura di quanto siano ancora differenti le mentalità tra settentrionali e meridionali; un gap che pensavamo fosse stato, almeno in parte, colmato nel frattempo. A cena acquistiamo una pizza margherita (davvero cattiva) e scambio quattro parole col titolare che ci invita a tornare nella sua AA la prossima volta che passeremo da queste parti. C'è tranquillità in pizzeria alle 8 di sera e noi siamo i primi avventori. Riusciremo a prendere il bus per Taormina solo alle 21,45. Solo il viaggio – un amico camperista ci aveva suggerito di sederci sul lato sinistro salendo – vale il costo del biglietto e la nostra venuta qui. Mentre saliamo verso Taormina sotto di noi si apre un paesaggio d'incanto. La costa è rischiarata da mille luci mentre la luna illumina la baia e ricchi panfili ancorati e illuminati a giorno. Complimenti anche all'autista perché non è certo facile affrontare i tornanti stretti con il traffico che si riversa su questa strada. Arrivati a destinazione ci aggiriamo sballottati dalla calca, mentre la confusione regna sovrana; ammorbati dai gas di scarico di auto, pullman e motorini che si affrontano per le strade. Tutta la poesia del luogo viene così di colpo cancellata e, appurato che il teatro greco è occupato per una manifestazione, torniamo al pullman per farci riportare a Recanati. Qui, come a San Felice Circeo, siamo sopraffatti dall'assalto alla diligenza. Rispettabili signori e ingioiellate signore si accapigliano come assatanati alla ricerca di un posto a sedere. Rifiutandoci di scendere a tali livelli, ci dobbiamo accontentare di stiparci sul secondo pullman – predisposto alla bisogna dal servizio pubblico sotto la pressione dei turisti – e farci il viaggio di ritorno in

13 piedi. Distinti genitori, di bell'aspetto e forma fisica palestrata – chiudono gli occhi davanti allo squallido esempio loro e dei loro figli che occupano un posto a sedere, obbligando anziani come noi a viaggiare in piedi. L'educazione è un valore ormai perduto a vantaggio di un egoismo sfrenato. E spiace doverlo rilevare anche tra tanti camperisti come noi con cui certi valori dovrebbero essere condivisi; invece si ascoltano descrizioni di viaggi fini a sé stessi, incentrati sul mero raggiungimento di una meta non avendo appreso né volendo apprendere nulla da contatto umano.

GIARDINI NAXOS AA Eden parking a € 23,00 compreso corrente, in una piazzuola con tavolino, 2 sedie e lavello personale

19 agosto 2010 giovedì

Appurato che possiamo lasciare l'area nel pomeriggio, trascorriamo la mattinata a fare spese: pane, dolci, frutta e giornale. Poi entriamo nell'area degli scavi che è proprio di fronte all'AA, per una lunga passeggiata sotto il sole, immersi nei profumi intensi delle piante e del mare che vengono trasportati dal vento. Ovviamente non c'è nessuno che ci spieghi qualcosa e l'unico depliant lo troviamo al museo, alla fine del percorso. Usciti dall'area archeologica, ci allunghiamo verso il molo e scopriamo un'altra parte di Recanati che è la frazione di Giardini Naxos che ricorderemo sempre con piacere. Pranziamo ancora una volta all'aperto, poi riponiamo le nostre cose. Il caldo anche oggi è intenso, ma un filo di vento che arriva in piazzuola mitiga parzialmente la calura che oggi è vicina ai 34°. Alle 16,30 ci mettiamo in strada, rinfrescati dall'aria condizionata. Poco traffico per strada e a **Messina** ci imbarchiamo subito; in 20 minuti siamo sul continente. L'autostrada è in restyling e spesso ci sono restringimenti e cambi di corsia che rallentano l'andatura. Incontriamo anche un ingorgo dopo **Pizzo Calabro** che ci incolonna per oltre 3 chilometri, facendo definitivamente sfumare la nostra previsione di arrivare per notte sullo Ionio. Ci fermiamo stremati in piazzuola tra i camion, ma non potendo dormire per il rumore dei condizionatori refrigeranti, durante la notte ci spostiamo vicino all'autogrill. Non siamo in piano, c'è comunque rumore e verso l'alba scende anche una grande umidità a fastidiare le nostre vecchie ossa.

GIARDINI NAXOS – Area di sosta di BISIGNANO EST – km. 266 percorsi



20 agosto 2010, venerdì

Appena albeggia ci rimettiamo in marcia nel tentativo di evitare il caldo. Riponiamo subito l'idea di passare per Potenza e Altamura (che non abbiamo mai visto) perché Paola ha ancora un po' di nausea causata dalla notte tribolata e non in piano che abbiamo trascorso in autostrada, e quindi raggiungiamo **Taranto** per la ionica e quindi entriamo in autostrada. Prima **Bari** e poi **Foggia** dove usciamo

per approdare a **San Giovanni Rotondo** a vedere il miracolo di Padre Pio. Fa un caldo spaventoso, nonostante la tettoia sotto cui il camper viene ricoverato ed il fatto di essere in collina. Ci concediamo un pisolino dopo pranzo, ma è impossibile riposare. Scopriamo così che il termometro segna 40°!! In un bagno di sudore alle 16,30 ci facciamo portare con la navetta ai luoghi di culto, guidati da una coppia di camperisti toscani nostri vicini di area e di età, che già conoscono i luoghi. Visitiamo le tre chiese, le cripte, il sepolcro e la cella di San Pio. Bella la chiesa nuova progettata da Renzo Piano, con strutture semplici ma pulite. Non c'è l'afflato mistico che mi aspettavano e mi avevano decantato, ma del resto non posso certo essere io a pontificare su questo argomento. Per me il miracolo sta tutto nel contesto. Il santo poverello è stato completamente stravolto nei suoi desideri ed è stato tumulato in una bara d'argento venerata tra preziosi e sfarzosi mosaici. Tutto il luogo, niente escluso, è un mercato nel suo nome e ricordo. Un luogo desolato come questo dove lui si era rifugiato a meditare e pregare è stato stravolto e piegato al mercato della fede.

BISIGNANO EST – SAN GIOVANNI ROTONDO AA di Cerbo a € 13,00 compreso corrente – km. 386 percorsi

21/22 agosto 2010, sabato e domenica

È tempo di tornare a mare che da qui dista davvero poco, così dopo esserci fermati al supermercato per un rabbocco di spesa ci dirigiamo verso **San Marco in Lamis** e attraverso una strada secondaria raggiungiamo **San Nicandro Garganico**. Prevedendo la ressa che renderà difficile visitare il Gargano che tra l'altro già conosciamo, tentiamo strade nuove e con qualche difficoltà raggiungiamo **Lido di Torre Mileto**. Prima di mezzogiorno siamo già in spiaggia. Il mare è come lo volevamo e la spiaggia attrezzata, così abbiamo tutto quello che desideravamo. C'è gente anche qui ma non ressa; forse molti hanno già finito il loro



periodo di vacanza (che si accorcia sempre più col passare degli anni) e molti in campeggio stanno già raccogliendo le loro cose per iniziare la via del ritorno. La prima notte l'abbiamo trascorsa svegli, assordati dalla festa di compleanno di una certa Alessandra, che si è protratta sin oltre le 2. In spiaggia il primo giorno per un ombrellone, 2 sdraio e un lettino con gettoni per la doccia fredda secondo necessità abbiamo speso €

15,00; il giorno dopo per lo stesso servizio e ombrellone € 18,00. Ovviamente il tutto senza ricevuta né spiegazione alcuna. Dopo cena usciamo a fare due passi scoprendo così che il Lido altro non è che un agglomerato di 3 camping (o aree attrezzate), un albergo e qualche seconda casa che probabilmente vive solo d'estate. Lungo il litorale sino alla torre ci imbattiamo in bancarelle di extra-comunitari e non, camper in sosta selvaggia e abusiva e auto parcheggiate mentre la gente cena su tavolini da campo improvvisati. L'ambiente è poco tranquillizzante così rientriamo in campeggio a vedere la televisione.

Nel nostro campeggio, spartano ma con tutto ciò che ci serve e soprattutto grandi spazi per sistemarci, conosciamo una ragazza inglese single sui trentanni che abita a Bologna e che è venuta qui per girare il Gargano in bicicletta e igloo. Molto coraggiosa, testarda e determinata (parole sue) che però vorrebbe andare a parlare coi carabinieri per informarsi quali siano i migliori percorsi da seguire viste le difficoltà che ha nel percorrere statali e provinciali; mentre per strade secondarie il timore è di incontrare cani selvatici e uomini con dubbie intenzioni. Non possiamo che esternarle la nostra ammirazione e i nostri auguri.

Una coppia matura, tedeschi di Coesfeld, con cui scambiamo quattro parole hanno impiegato almeno 4 ore per sistemare e stipare nella caravan tutto quello che avevano tirato fuori. Auguriamo loro buon viaggio. Sono oltre 1700 km che li aspettano e contano di percorrerli in una sola tappa alternandosi alla guida.

SAN GIOVANNI ROTONDO – TORRE MILETO AA Little Camping a € 30,00 compreso corrente – km. 66 percorsi

23 agosto 2010, lunedì

Ancora sole e caldo quando iniziamo la risalita verso il nord. A mezzogiorno siamo a **San Benedetto del Tronto**; mangiamo e poi andiamo a trovare Marta ed i nostri nipotini. Sara salta al collo della nonna e la tiene stretta a lungo. Poi abbraccia anche me e mi mostra le sue ferite (zanzare e meduse), il suo lettino e la sua casetta per le vacanze. Alessandro invece non ci riconosce subito, è troppo piccolo. Appare frastornato ed è abbronzato, mentre il sole gli ha schiarito ulteriormente i capelli ora biondissimi. Poi ci riconosce e improvvisamente torna a chiamarci: nonna, nonno ed è un continuo rincorrersi e buttarsi tra le nostre braccia, finché alle 2 crolla e va a letto con papà per il riposo pomeridiano. Noi salutiamo e ce ne andiamo. Fa un caldo asfissiante, ma noi accendiamo l'aria condizionata e riprendiamo la marcia. Il traffico scorre veloce sin quasi ad Ancora; poi entriamo in un girone dantesco. Arriviamo a **Rimini** alle 18,30, ma l'AA è stata destinata temporaneamente al solo parcheggio delle auto, così evitando di riprendere l'autostrada dove gli ingorghi sono continui, proseguiamo sino ad Igea Marina dove due anni fa venimmo a trovare Sara per il suo compleanno. Sulla scorta dei ricordi andiamo a prenderci due buone pizze da mangiarci sul camper e dopo cena usciremo a far due passi per questo posto ideale per vecchi e bambini.

TORRE MILETO – IGEA MARINA PS in piazza Falcone e Borsellino – km. 435 percorsi

24 agosto 2010, martedì

Dopo la faticata di ieri decidiamo di concederci ancora riposo, sole e mare. Del resto il camper ti consente di utilizzarlo secondo bisogno e scelta. Per € 15,00 noleggiamo un ombrellone e due lettini. Il mare è tutt'altra cosa rispetto a quello a cui ci siamo abituati al

sud. Rimpiangiamo di non aver prolungato di più la nostra sosta al sud, ma è il primo anno che abbiamo a disposizione tre settimane per le vacanze estive e abbiamo sbagliato i conti. Rimaniamo in contatto telefonico con Alex che durante le sue prime vacanze in camper in Francia ha avuto problemi con il cambio automatico e con Sara che ha perso il suo primo dentino da latte. Domani compie 6 anni e si sente già grande.

IGEA MARINA PS in piazza Falcone e Borsellino

25/26 agosto 2010, mercoledì e giovedì

Torniamo a **Casalborsetti** dopo un anno. La mia salute va molto meglio e a riprova oggi ci siamo concessi un cartoccio di fritto

Casalborsetti: le dune alle spalle del mare

misto al baracchino esterno all'area. Tra l'altro – ed è una prima e probabilmente ultima volta – anche Paola ha voluto assaggiare il pesce, mangiando qualche boccone di totani. Scopriamo anche che nel costo dell'AA è compreso lo sconto del 30% sui servizi offerti al bagno Calipso, che l'anno scorso pagammo a prezzo pieno. Se possibile ci



sembra che quest'anno ci siano meno persone – ma l'anno scorso il periodo era quello di ferragosto – e fa una certa impressione stare in spiaggia con solo qualche mamma che controlla i bambini. L'acqua è pulita, ma che differenza con la trasparenza della Sicilia!!

Facciamo gli auguri telefonicamente a Sara ed è emozionante come al solito; poi diverse telefonate con Alessandro che non ha ancora risolto i problemi al cambio del camper. Solo dopo un'odissea di due giorni riuscirà a tornare in Italia.

E così siamo arrivati alla fine di questa nostra vacanza. È andato tutto bene e la concludiamo soddisfatti e ricaricati di buone energie. Nel consuntivo bisogna annotare che è stata positiva la traversata in nave da Napoli a Palermo; impagabile il panorama da Erice e Taormina, assolutamente da non perdere le tappe di Segesta e Selinunte; bellissima la parte nord occidentale della Sicilia con Castellammare e San Vito lo Capo che rimarranno a lungo nei nostri ricordi.

IGEA MARINA – CASALBORSETTI AA a € 24,00 per 2 notti compreso elettricità e sconto Plein Air – km. 66 percorsi

27 agosto 2010 venerdì

Lasciamo a malincuore **Casalborsetti**. La vacanza è finita. Raccogliamo le nostre cose e per pranzo siamo a **Busseto** dove ci fermiamo ad acquistare del grana da un consorzio. Ma sono gli ultimi spiccioli di libertà. Nel primo pomeriggio siamo a casa. Sistemiamo il camper in deposito e ci prepariamo per un altro anno di lavoro.

CASALBORSETTI – NOVATE MILANESE Km. 350 percorsi